

La Casta dei giornali/ Un miliardo di euro all'anno

Se l'editoria ci costasse solo **un miliardo di euro** di finanziamenti all'anno ce ne faremmo una ragione. Ma il costo della disinformazione ci **costa molto di più**. L'economia senza informazione libera non si sviluppa. Genera mostri come Tanzi, Cragnotti, Fiorani e Consorte. Produce milioni di cittadini derubati. La **Parmalat** insegna, tutti sapevano, nessuno lo scriveva. Senza informazione libera non c'è mercato e neppure protezione per i consumatori. Giornali servi producono un'economia di ladri.

“Quanto costa complessivamente agli italiani il sistema di provvidenze accumulatosi nel tempo a favore, diciamo così, dell'editoria?

Considerata la molteplicità delle normative stratificatesi nel tempo, con emendamenti, sub-emendamenti, sovrapposizioni e integrazioni, mediante il ricorso a differenti strumenti legislativo-finanziari; rilevata l'evidente indeterminatezza delle **numerosissime** e non sempre inequivocabili **tipologie di contributi e rimborsi**; tenuto conto della pluralità delle fonti decisionali e di spesa; constatato infine l'intreccio dei tempi applicativi (o anche di sospensione) di ogni singola tipologia di contributo, è oggettivamente problematico, se non impossibile, acquisire e dare una cifra esatta e incontestabile delle pubbliche sovvenzioni per l'editoria.

Provando a prendere come riferimento i **contributi per il 2005**, si potrebbero quantificare quelli della Presidenza del Consiglio per la sola carta stampata — articolati su **sette voci** (contributi diretti, credito d'imposta per la carta, agevolazioni postali, credito agevolato per gli investimenti, credito d'imposta per investimenti, fondo mobilità e rimborsi per teletrasmissione) — complessivamente in **600 milioni** circa. Ad essi vanno aggiunte le provvidenze per radio e televisioni

locali (radio di organi politici, rimborso per il costo delle agenzie, agevolazioni elettriche e satellitari) e del ministero delle Telecomunicazioni (contributi radio e TV tramite i Comitati regionali per la comunicazione, contributi per il digitale, integrazioni telefoniche e satellitari per giornali e radio e TV), calcolabili in **180 milioni**.

Ma non abbiamo ancora considerato i circa **120 milioni** delle "convenzioni" con la RAI e le agenzie di stampa. Né considerato altre spese come i **10 milioni** per le "dirette parlamentari" di Radio Radicale.

Ci sarebbero poi da conteggiare, per una corretta quantificazione dell'intero esborso pubblico in favore dell'editoria, le convenzioni firmate dai vari Ministeri con agenzie e organi d'informazione, gli interventi a loro favore di Regioni ed enti, ecc. L'esborso complessivo dello Stato italiano a favore della **Casta dell'editoria** — compresi i peones della comunicazione e poche decine di piccole e medie testate e imprese, in essa cooptate o ad essa assimilate, che cercano di fare dignitosamente informazione — tende a toccare il tetto dei **mille milioni di euro**." *Beppe Lopez, La Casta dei giornali, ed. Nuovi Equilibri/Stampa Alternativa*

[Leggi tutti i post](#) della "Casta dei giornali".

V2-day, 25 aprile, per un'informazione libera:

1. Inserisci le tue foto su www.flickr.com con il tag V2-day
2. Inserisci tuoi video su www.youtube.com con il tag V2-day
3. [Sostieni il V2 day](#)

[Clicca l'immagine](#)

